



Il CIRS promuove la riflessione critica della società, nelle sue articolazioni e nel suo insieme.  
Direttivo: Alessandro Bosi, Marco Deriu, Sergio Manghi (Direttore), Vincenza Pellegrino, Chiara Scivoletto.

## **Invita al ciclo di seminari**

### ***L'emancipazione della dissonanza.***

#### ***Futuro del linguaggio e società tra sensi contemporanei***

**(Aprile-Maggio 2017)**

Il ciclo di seminari nasce dall'esigenza di comprendere la società dentro lo sguardo del linguaggio. "Emancipazione della dissonanza" è un'espressione che Arnold Schoenberg utilizzò in una conferenza del 1941 per sottolineare come da secoli le composizioni musicali e l'arte dell'ascolto europei avessero vissuto entro una struttura stabile, il sistema tonale, che nel primo Novecento venne sconvolto da sperimentazioni, non esempi occasionali di devianza, ma lacerazioni talmente profonde da non permettere il ritorno allo *status quo*.

Si può affermare che tutto il Novecento, non solo artistico, sia alimentato dalla dissonanza, dalla quale può essere utile volgere lo sguardo sia per comprendere le radici dell'esperienza del presente sia soprattutto come chiave di lettura per il linguaggio contemporaneo. Tra quest'ultimo e la dissonanza musicale esistono importanti analogie sul piano fenomenologico: entrambe mettono in crisi un sistema scrittoria (pentagramma/alfabeto), fondato sulla tecnologia stabilizzata della stampa e sulla tradizione di software grammaticali (armonie tonali/categorie verbali). Si commetterebbe un errore di anacronismo se interpretassimo tali parallelismi in un senso letterale, finendo per concepire la dissonanza-Novecento come la realtà attuale. Di quest'analogia bisogna, invece, cogliere la logica intima che pervade l'inedita forza emancipatoria del linguaggio contemporaneo, caratterizzato da profonda disarmonia nella lotta tra tempo e storia: realtà paradossale sul piano della sostanza semiotica, in cui il digitale si pone come presenza di nuovo ordine rispetto al passato, ma singolare miscuglio, distillato forse senza precedenti, per richiami a unità di un tempo, quali il sinestetico pretecnologico, l'oralità, il tipografico o la tradizione dell'immagine; disunità profonda ancor più se lo si guarda sul piano delle grammatiche, frutto di accordi sedimentati nel tempo; regno della dissonanza su rappresentazioni simboliche e costruzioni di senso, che, specialmente in riferimento alle esperienze digitali, stanno scrivendo capitoli di discordanza profonda rispetto all'esperienza storica di società, sezioni che parlano soprattutto di: erosione tra pubblico e

privato, sacralità tecnologica, sovrapposizione tra lavoro e tempo libero contrasto tra luoghi e flussi nella percezione e nei vissuti di spazio, dominio del comunicativo incorporato nella socialità, informazione ed educazione destrutturate. Nessuna esperienza di vita sociale è immune a questa forza linguistica, dall'economia alle istituzioni politiche, dalle strutture religiose ed educative ai trasporti, dall'organizzazione della famiglia ad ogni aspetto della vita umana (amore, gioco, tempo libero, sessualità, amicizia, ecc.). Qual è la sua prospettiva di sviluppo nell'articolazione di tutte queste tensioni estreme, non relegate ad avanguardia artistica, ma a linguaggio universale, frutto di un profondo e fundamentalmente misconosciuto antagonismo tra convenzione e differenza, dialettica che sta segnando un modo altro rispetto a vie 'classiche' con cui orientarsi nella realtà?

Rispondere sulla portata e l'orientamento di tale emancipazione non significa cedere a facili riduzionismi lineari del prima e del dopo, del vecchio e del nuovo, persuade viceversa a intraprendere un pensiero che sappia guardare oltre a voci rassicuranti, disvelando caratteri che esprimono una rottura profonda nelle radici culturali. Non questione di erudizione, ma problema che tocca alla base identità, morale, politica, economia, l'attenzione al linguaggio contemporaneo apre alla riflessione sull'inadeguatezza delle istituzioni storiche nell'armonizzare individualità e solidarietà, prima ancora induce a pensare alla consistenza delle paure di un'umanità che, sondata nell'intimo rapporto natura-cultura, forse teme di non saper rivelare un ultimo termine ben distinto, scongiurando la fatica o l'impossibilità di liberarsi da un'ambigua indefinitezza.

Partendo dal presupposto che le costruzioni di senso siano forza fondamentale nel plasmare la realtà e determinarne una presa diretta, il ciclo di seminari cerca di entrare nel cuore della domanda sulla portata dell'emancipazione linguistica contemporanea prefiggendosi il compito di focalizzare la riflessione su alcuni sensi che in questi ultimi anni hanno avuto un peso sociale molto importante per estensione, rapidità di affermazione e radicamento. Si tratta delle idee di rivoluzione e di futuro digitale, connesse alle rappresentazioni di opportunità, di impegno e di creatività, insieme di sensi spesso associati alle esperienze compositive di *remix* che si moltiplicano incessantemente nella Rete in possibilità espressive tra scritture e riscritture ipertestuali, ritocchi di fotografie e montaggi di video su YouTube, combinandosi in mille forme a seconda di contesti, funzioni e tempi. Se le estetiche sono sempre accompagnate dall'attribuzione di senso - quindi la novità della rottura dei confini linguistici tradizionali, non è né esclusivamente né primariamente questione 'formale' - allora lo studio sulle costruzioni semantiche riguardanti il linguaggio, inteso come scrittura onnicomprensiva, come espressività, apre a discorsi di consapevolezza sulla società, presupponendo coscienza epistemologica su come valutare alcuni nodi centrali sull'*altro*, sulle 'consapevolezze' e i 'fini' del vivere sociale. A tal riguardo esistono diversi indirizzi di pensiero nell'attuale realtà degli studi sociali italiani, angolature che generano tipi di discorsi differenti, tra cui quelli incardinati sul ruolo attivo dell'attore sociale o sulla soggettività disimpegnata (oltre il postmoderno?) oppure sul soggetto vincolato da strutture materiali e/o simboliche (ideologia, valori, memoria, ecc.).

Riflettendo intorno a recenti pubblicazioni il ciclo seminariale mira anche a costruire dialoghi tra diversi approcci con cui riflettere su sensi contemporanei e intende stimolare questioni sulla prospettiva sociale futura.



Il CIRS promuove la riflessione critica della società, nelle sue articolazioni e nel suo insieme.  
Direttivo: Alessandro Bosi, Marco Deriu, Sergio Manghi (Direttore), Vincenza Pellegrino, Chiara Scivoletto.

### Invita al ciclo di seminari

#### *L'emancipazione della dissonanza.*

#### *Futuro del linguaggio e società tra sensi contemporanei*

(Aprile-Maggio 2017)

*Qual è la prospettiva di sviluppo delle dissonanze linguistiche contemporanee, forze destrutturanti modi 'classici' con cui orientarsi nella realtà?*

*Ciascun seminario sarà occasione per entrare nel cuore della questione, discutendo, in presenza degli stessi autori, studi incentrati su senso di 'rivoluzione digitale', di opportunità, di creatività e di futuro tecnologici.*

#### Gli studiosi e gli incontri

**Gabriele Balbi** (Università di Lugano) e **Paolo Magaudda** (Università di Padova) *Storia dei media digitali. Rivoluzioni e continuità*, Laterza, 2014.

20 Aprile 2017 (ore 17-19)

**Piermarco Aroldi** (Università Cattolica di Milano) *Connessioni quotidiane. Spazi d'esperienza tra online e offline*, Educatt, 2016.

4 Maggio 2017(ore 17-19)

**Ambrogio Santambrogio** (Università di Perugia) *Giovani a Perugia. Vissuti urbani e forme del tempo*, Morlacchi, 2014.

12 Maggio 2017 (ore 14.30-16.30)

**Anita Gramigna** (Università di Ferrara) e **Yolanda Estrada Ramos** (Università di San Carlos, Guatemala) *Epistemologia della formazione e metodologia della ricerca. Un'indagine presso la popolazione Maya Kachikel del Guatemala*, Unicopli, 2016.

24 Maggio 2017 (ore 17-19)

Consiglio scientifico: Irene Alberici, Monica Bernuzzi, Daniel Boccacci (Coordinatore), Alessandro Bosi (Direttore), Andrea Corsini, Vincenza Pellegrino, Rosaria Poi, Cristiana Prestianni, Federico Scroccaro.

**Borgo Carissimi 10 (aula A), Parma**

Per ciascun incontro, la cui partecipazione è gratuita, verrà rilasciato un attestato di frequenza valido per l'accREDITAMENTO formativo.

